

# «Il debito non è più un problema L'Italia meglio di altri Paesi»

Giorgetti al vertice del G20 negli Stati Uniti. Bessent: la priorità è la crescita

di **Giuliana Ferraino**

Una montagna di debiti e una ricetta per ridurla: crescere. È attorno a questo binomio che gli Stati Uniti hanno aperto ad Asheville, in North Carolina, il G20 dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali, il primo sotto la presidenza americana. «Il mondo è sommerso dai debiti dopo la crisi finanziaria e dopo il Covid e l'unico modo per uscirne è crescere», ha detto il segretario al Tesoro Scott Bessent. Il debito globale ha raggiunto all'inizio dell'anno il record di quasi 353 mila miliardi di dollari, aumentando le preoccupazioni per la stabilità finanziaria e spingendo gli investitori a riconsiderare persino attività tradizionalmente considerate sicure come i Treasury americani. Bessent respinge però l'idea che sia in corso una crisi sul mercato obbligazionario: «Non sono sicuro di dove sia questa turbolenza», ha detto alla Reuters alla vigilia del vertice. Ciò che conta, sostiene, «è che stiamo crescendo». La linea americana è che una maggiore espansione dell'economia renda sostenibili anche deficit elevati.

Bessent sostiene che l'economia mondiale sia cresciuta troppo a lungo al di sotto del proprio potenziale. È la traduzione al G20 dell'agenda Usa che punta su deregolamentazione, energia e maggiore spazio agli investimenti privati. Ma Washington chiede anche al G20 di affrontare gli squilibri commerciali con la Cina e di spingere Pechino a sostenere i consumi interni invece di affidarsi all'export. «Il mondo non può avere una Cina con un surplus commer-

ciale da 1.200 miliardi di dollari», ha detto Bessent.

Sul fronte della crescita, il presidente della Federal Reserve Kevin Warsh ha messo l'accento soprattutto sugli investimenti. Al suo primo vertice economico internazionale da quando è entrato in carica, ha descritto un'economia mondiale in una fase diversa da quella dominata dall'eccesso di risparmio. «Se dovessi caratterizzare questo momento, direi che siamo di fronte a un'ondata globale di investimenti», ha detto. Una dinamica alimentata anche dall'intelligenza artificiale che negli Stati Uniti sta assorbendo enormi quantità di capitale, contribuendo a far salire i rendimenti dei Treasury.

Sul debito arriva anche la valutazione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Il nostro debito non è più un problema come in passato», ha detto ad Asheville. «Ci sono tanti altri debiti nel mondo, alcuni visibili e altri non visibili, che sono un elemento di sbilancio». L'Italia è «abbastanza a posto per quanto riguarda il suo rifinanziamento» e «anche nei Paesi del G7 non tutti sono messi come noi». Il caso più delicato è il Giappone, dove la debolezza dello yen si intreccia con il debito pubblico e con le prossime mosse della Bank of Japan. Bessent, che incontrerà il governatore Kazuo Ueda, ha alzato la pressione in un'intervista alla Cnbc: «Ho informazioni che il mercato non ha e credo che il governo giapponese e la Bank of Japan faranno le cose che porteranno a uno yen più forte». Alla domanda se questo significhi un aumento dei tassi, ha risposto: «Penso che il mercato lo stia già prezzando».

## Il vertice

● Il G20 nasce nel 1999. Ne fanno parte 19 Paesi, insieme all'Unione europea e all'Unione africana.

● Nel complesso i membri rappresentano circa l'85% del Pil mondiale, oltre il 75% del commercio internazionale e circa due terzi della popolazione

● Nel 2026 la presidenza del G20 è affidata agli Stati Uniti.

● Asheville, in North Carolina, ospita la riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali. Il ciclo americano si concluderà a dicembre con il vertice dei leader.



La riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20. L'incontro, presieduto dagli Stati Uniti, si tiene ad Asheville, in North Carolina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

